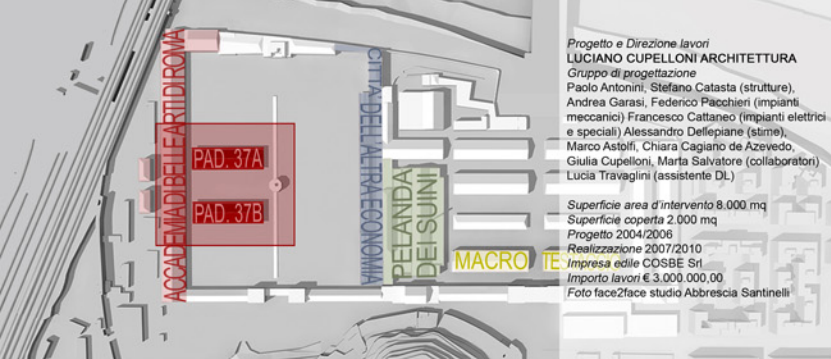




Progetto e Direzione lavori
LUCIANO CUPELLONI ARCHITETTURA
Gruppo di progettazione
Paolo Antonini, Stefano Calasta (strutture),
Andrea Garasi, Federico Piacchieri (impianti
meccanici) Francesco Cattaneo (impianti elettrici
e speciali) Alessandro Dellepiane (stirne),
Marco Astolfi, Chiara Cagiano de Azevedo,
Giulia Cupelloni, Maria Salvatore (collaboratori)
Lucia Travaglini (assistente DL)

Superficie area d'intervento 8.000 mq
Superficie coperta 2.000 mq
Progetto 2004/2006
Realizzazione 2007/2010
Impresa edile COSBE Srl
Importo lavori € 3.009.000,00
Foto face2face studi Abbrescia Santinelli



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
DIREZIONE GENERALE PER L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA**

Direttore generale: dott. Giorgio Bruno Civello
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA

Presidente CdA: dott. Cesare Romiti
Direttore: prof. Gerardo Lo Russo

RUP: prof. arch. Raffaele Lemme



RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DEI PADIGLIONI DEL CAMPO BOARIO

Padiglioni 37a / 37b / ex Mattatoio di Testaccio / Roma

Il progetto di restauro e riconversione funzionale dei due grandi padiglioni in ferro e ghisa, al centro del Campo Boario, è parte di un programma che prevede il recupero di vari edifici per circa 6.000 mq. Ex stalle, padiglioni per l'esposizione del bestiame e fenili divengono scuole di pittura, scultura, decorazione e scenografia, laboratori specialistici e spazi per mostre e convegni, studi e atelier. I due padiglioni ultimi sono gli unici superstiti di una serie di cinque, pressoché identici, destinati in origine all'esposizione del bestiame. Alla data del progetto, si trovavano in uno stato di conservazione pessimo a fronte della qualità degli spazi e delle strutture, costituite da colonnine in ghisa e capitate policoncau in ferro e ghisa. Caratteri architettonici e materiali assolutamente rari a Roma. L'intervento ha attuato il restauro conservativo delle componenti storiche, la rimozione delle superfetazioni e l'inserimento di nuovi elementi architettonici e tecnologici connessi all'uso didattico. I padiglioni sono costituiti da un unico grande spazio, di circa 1000 metri quadrati, ripartito da tre passaggi trasversali protetti da alte recinzioni in ghisa e ferro. In coincidenza del passaggio centrale, il passo delle colonne si dimezza evidenziando la maggiore ampiezza dei due passaggi simmetrici che il progetto conserva aperti – come in origine – traducendoli nei nuovi atrii di accesso alle aule. Così tripartito, il padiglione da luogo ad una grande aula centrale e a due aule più piccole sui lati. Sulla testata rivolta verso il Panottico del Campo Boario, l'aula è aperta lasciando sostanzialmente inalterata la condizione originaria. All'impianto funzionale, ripetuto in entrambi i padiglioni, corrispondono un involucro vetrato perimetrale e una serie di quinte trasversali – opache fino all'imposta del tetto e vetrate fino all'intradosso della copertura – che contengono doppie porte di ingresso, i servizi igienici e in quota – celati – gli impianti di condizionamento. L'intervento è netto ed essenziale ma non privo di complessità: le nuove soluzioni sono leggibili per differenza, internamente reversibili e pensate in funzione della massima flessibilità, senza alcuna deroga alle norme vigenti. Le caratteristiche della struttura portante originaria – interamente conservata senza alterazioni – e l'introduzione dell'involucro vetrato hanno comportato sia la risposta alle sollecitazioni orizzontali che l'attenta climatizzazione degli spazi interni.

The restoration and functional renovation project of two huge iron and cast iron pavilions, placed at the centre of Campo Boario, is part of a programme that provides the recovery of various buildings for about 6,000 square metres. Old stables, cattle exhibition pavilions and barns become painting, sculpture, decoration and scenography schools, specific laboratories and exhibition, meeting spaces and ateliers. The two completed pavilions are the only survivors of five, mostly similar, meant for the cattle exhibition. At the beginning of the project, they were in a bad state of conservation compared with the quality of the spaces and structures, made of little cast iron columns and iron and cast iron policoncau roof trusses. Architectural characters and material absolutely rare in Rome. The intervention has carried the conservative restoration of the historical parts, the removal of accretions and the insertion of new architectural and technological elements connected with the educational utilisation. The pavilions are constituted by a unique huge space, of about 1,000 square metres, distributed by three transversal walkways protected by high iron and cast iron fences. In coincidence with the central walkway, the distance between the columns is halved emphasizing the greater amplitude of the two symmetrical central walkways, that the project maintains open – as originally – translating these into the new entrances to the classrooms. In this way tripartite, the pavilion generates a huge central classroom and two smaller on the sides. At the head facing the Panottico of Campo Boario, the room is open, conserving the historical condition.

To the functional plan, repeated in both pavilions, corresponds a perimeter glazed envelope and a series of transversal wings – matt up to the lower part of the roof, and glazed up to the upper part of the roof – that contains the entrances, the toilets and on the upper level – hidden – the mechanical plants. The project is clear and essential but not without complexity: the new solutions are readable with difference, are wholly reversible and designed in function of the maximum flexibility, without any exception from the laws. The characteristics of the original structure – entirely preserved without alterations – and the introduction of the glazed envelope had entail the response to the horizontal stresses and the careful air-conditioning of the entire space.

Prof. arch. Luciano Cupelloni / www.lc-architettura.com
Professore Ordinario di Tecnologia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura della "Sapienza". Responsabile del CdM "Architettura Costruzione", coordinatore della sezione "Progettazione Tecnologica Ambientale" del Dipartimento DATA e membro del Collegio del Dottorato in "Progettazione Ambientale". Membro del Comitato scientifico di DO CO MO MO Italia, del C.T.A. del Provveditorato OO PP per Lazio, Abruzzo e Sardegna e della Commissione Standard LEED del GBC Italia. Autore di numerosi saggi e libri, ha presentato lavori di ricerca in Italia e all'estero.

Iscritto all'Ordine degli Architetti di Roma dal 1976, opera sui temi della riqualificazione del patrimonio architettonico: archeologia industriale, edifici del moderno e spazi urbani. Progetti e opere compaiono sulle principali riviste nazionali e internazionali. Tra i premi si segnalano: Premio Sostenibilità 2011, menzione speciale; Premio IQU Innovazione e Qualità Urbana Sezione Città e Architettura, opere realizzate, 2010, primo premio; Premio Gubbio ANCSA 2009, menzione speciale; Premio Europa Nostra, Categoria "Conservazione e Restauro" 2009; Premio internazionale Architettura Sostenibile Fassa Bortolo 2009, menzione speciale; Premio RomArchitettura/Inarch/Acer/Ordine degli Architetti 2008, primo premio per la migliore opera di riqualificazione a Roma e nel Lazio; Premio IQU Innovazione e Qualità Urbana Sezione Città e Architettura, opere realizzate, 2008, terzo premio; Holcim Foundation for Sustainable Construction 2005, quarto classificato in Europa.

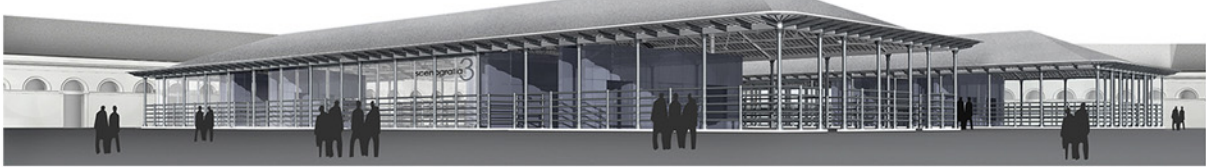
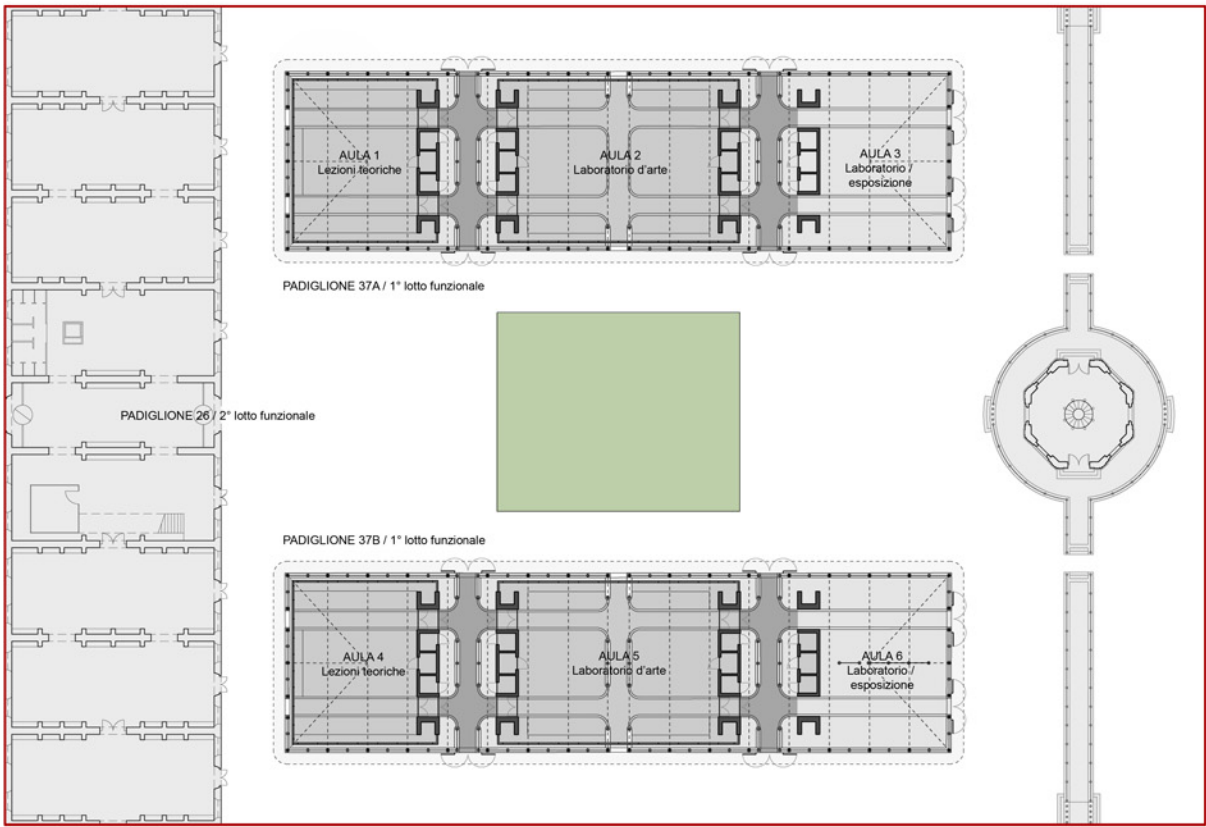
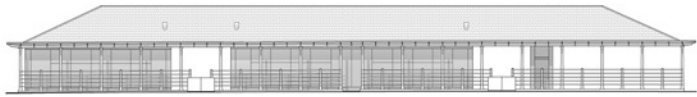
Full Professor of "Technology of Architecture" at the Faculty of Architecture, University of Rome "Sapienza". Coordinator of the degree "Architecture Construction", head of the research group "Environmental Technological Design" of the DATA Department, and member of the PhD Committee about "Environmental Design". Member of the scientific Committee of DO CO MO MO. Italy, of the technical administrative Committee of the Superintendence of Public, and of the LEED Standard Commission of GBC Italy.

Author of numerous books, essays and articles, he has presented many research works in Italy and abroad. Member of the Architects Chamber of Rome from 1976, he carries out professional activity about requalification of the existing architectural heritage: industrial archaeology, modern architecture buildings and urban spaces. Projects and works appear on the most important national and international reviews and media. Among the awards are reported: Premio Sostenibilità 2011, special mention; Premio IQU Innovazione e Qualità Urbana Sezione Città e Architettura, realized works, 2010; Premio Gubbio ANCSA 2009, special mention; Premio Europa Nostra, Categoria "Conservazione e Restauro" 2009; Premio internazionale Architettura Sostenibile Fassa Bortolo 2009, special mention; Premio RomArchitettura/Inarch/Acer/Ordine degli Architetti di Roma 2008, first prize for the best requalification project in Rom; Premio IQU Innovazione e Qualità Urbana Sezione Città e Architettura, realized works, 2008, third prize; Holcim Foundation for Sustainable Construction 2005, fourth prize in Europe.

Impresa Edile COSBE Srl

Opera dal 1983 nel settore dell'edilizia pubblica e privata, dal 2004 come Consorzio Stabile SARA. Ha eseguito lavori di manutenzione e costruzione nei settori residenziale, terziario e infrastrutturale. Tra le opere principali si segnalano: scuola elementare di 15 classi in Roma; edificio per uffici e laboratori presso il Laboratorio Nazionale del Gran Sasso; Palazzetto Paradisi destinato a sede del Comune di Castelnuovo di Porto; asilo nido per 60 bambini in Roma; struttura polifunzionale per l'infanzia in Roma; Padiglione 26 del Complesso San Salvi a Firenze; Padiglione Bassi presso l'Ospedale San Camillo Forlanni in Roma; "Aula Valdini" presso il Policlinico Umberto I in Roma.

The company works since 1983 in the sector of public and private constructions, since 2004 as permanent consortium SARA, carrying out maintenance and construction works in residential, tertiary and infrastructural area. Among the main realized works: a complex of elementary schools with 15 classes in Rome; a building for offices and laboratories at Laboratorio Nazionale of Gran Sasso; Palazzetto Paradisi for the house of Comune di Castelnuovo di Porto; a nursery for 60 children in Rome; a multipurpose facility for children in Rome; Padiglione 26 of Complesso San Salvi of the University of Florence; Padiglione Bassi, Hospital San Camillo Forlanni, Rome; "Aula Valdini" at the General Hospital Umberto I, Rome.



Il Padiglione 37a visto dall'area adiacente temporaneamente recintata per motivi di sicurezza

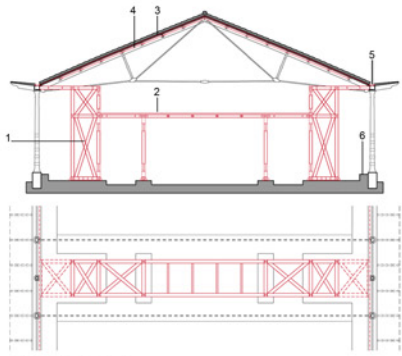


Il nuovo involucro vetrato con montanti interni indipendenti dalla struttura originaria in ferro e ghisa

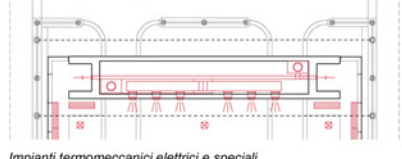
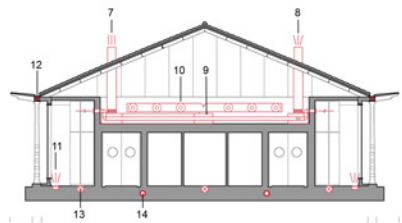


Spazio aperto / coperto per laboratori e attività espositive

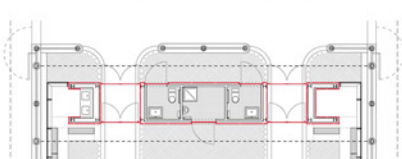
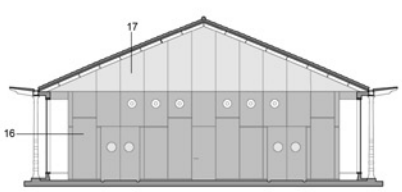




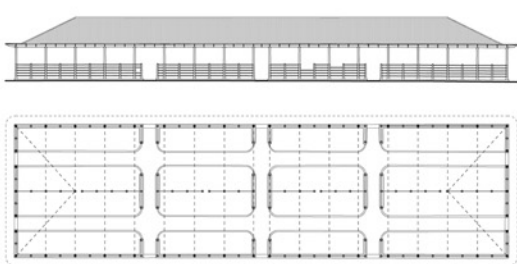
Miglioramento sismico



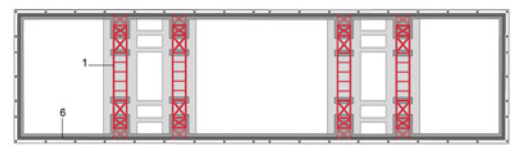
Impianti termomeccanici elettrici e speciali



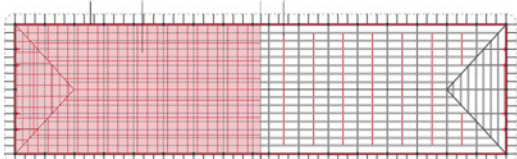
Servizi igienici e locali di supporto



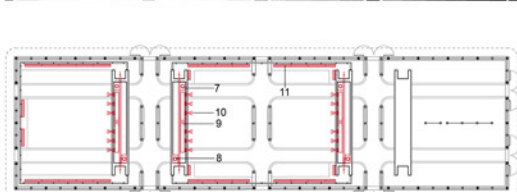
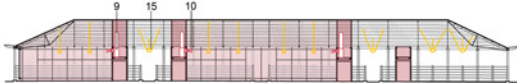
Ante operam



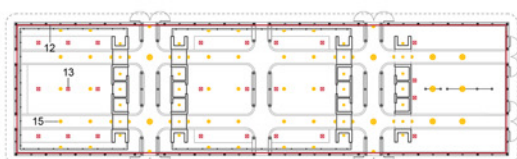
Miglioramento sismico - controventamento trasversale



Miglioramento sismico - controventamento copertura

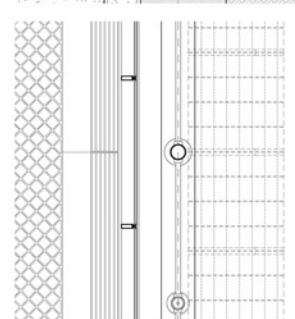
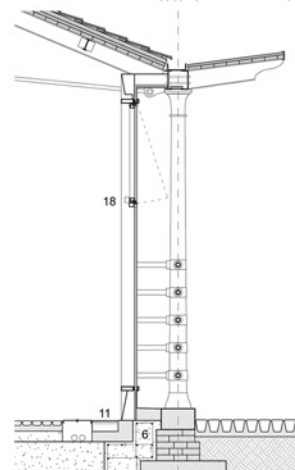
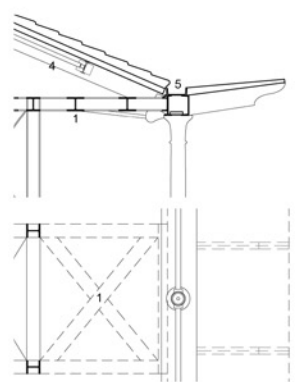
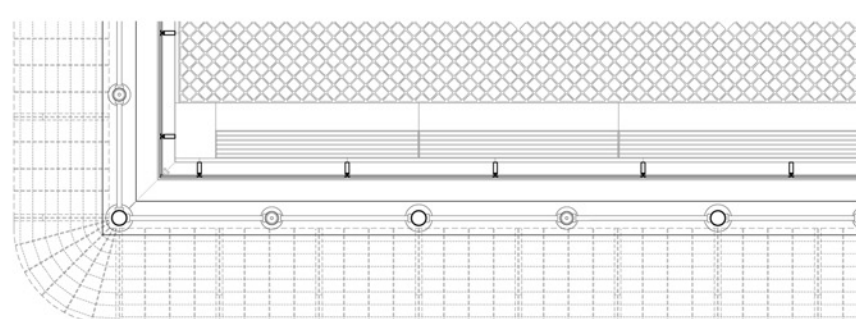
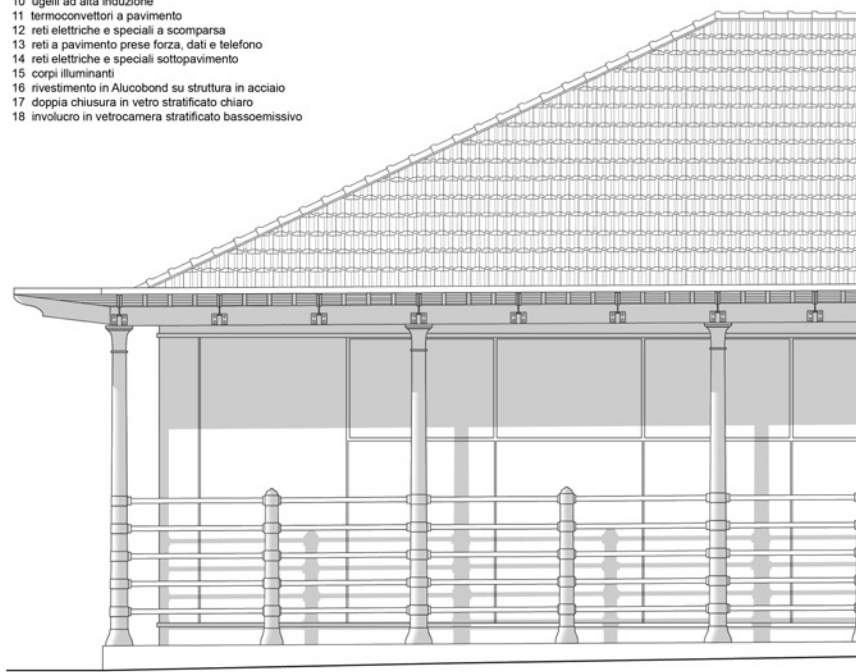


Impianti termomeccanici



Impianti elettrici e speciali

- 1 sistema di controventamento / struttura tridimensionale in HEB 160
- 2 solaio in c.a. su lamiera grecata
- 3 controventamento della copertura con pannellatura continua in legno
- 4 sistema di collegamento degli arcarecci con tubolari telescopici in ferro
- 5 incatenamento perimetrale UPN 240
- 6 cordolo perimetrale in c.a. e inghissaggio muratura
- 7 presa aria
- 8 espulsione aria
- 9 UTA
- 10 ugelli ad alta induzione
- 11 termoconvettori a pavimento
- 12 reti elettriche e speciali a scomparsa
- 13 reti a pavimento prese forza, dati e telefono
- 14 reti elettriche e speciali sottopavimento
- 15 corpi illuminanti
- 16 rivestimento in Alucobond su struttura in acciaio
- 17 doppia chiusura in vetro stratificato chiaro
- 18 involucro in vetrocamera stratificato bassoemissivo



Passaggi e spazi aperti



L'accesso alle aule in corrispondenza dei passaggi originari



L'aula grande aperta sullo spazio verde



L'aula grande e l'aula piccola

